

Accorsi C.A.[°], Bandini Mazzanti M.[°], Forlani L.*, Marchesini M.[°]
[°]Istituto ed Orto Botanico - Università di Modena; *Dipartimento di Biologia evoluzionistica sperimentale - Università di Bologna

L'abitato di Pianella di Monte Savino, (525-562 m s.l.m.; Montenzio-BO), uno dei più documentati del periodo etrusco-celtico tra il IV e il II sec. a.C., è da tempo oggetto di una ricerca archeologica (VITALI D., Doss.hist.arch., 112:50-55, 1987) allargata agli aspetti paleovegetazionali/paletnobotanici, qui molto interessanti per la abbondanza dei reperti: in particolare semi/frutti e carboni (rispettivamente migliaia e centinaia di reperti), affiancati anche da significativi dati palinologici.

Nel contesto del progetto CNR "L'ARCHIVIO BIOLOGICO" di recente avviato abbiamo impostato, nel censimento del materiale vegetale dell'abitato in questione, alcuni criteri di base per la costituzione di un "archivio paleovegetazionale-paletnobotanico". Sono stati identificati i seguenti tipi di documentazione che possono essere ricercati e forniti in modo organico e ripetibile: 1) contesto paleovegetazionale naturale circostante l'abitato, valutato anche sulla base di immagini polliniche attuali; 2) censimento floristico integrato dei reperti di interesse paletnobotanico; 3) tipi di utilizzo di specie vegetali; 4) tipi di intervento sul paesaggio vegetale; 5) modalità di conservazione e stoccaggio di materiali di natura vegetale all'interno dell'abitato.

Il quadro dei reperti fino ad ora venuti alla luce, organizzati in base ai suddetti criteri, mostra quanto segue: 1) Il villaggio era inserito in un contesto di querceti (Quercus, specialmente Q.cerris L. e Q.petraea <Mattuschka> Liebl., Ostrya carpinifolia Scop., Ulmus minor Miller, Castanea sativa Miller, Fraxinus ornus L., Corylus avellana L., Cornus mas L., Crataegus...), in condizioni climatiche un po' più fresche e umide delle attuali. 2) La lista delle specie di interesse antropico include: cereali (frutti/pollini): Triticum aestivum L., T.turgidum L., T.compactum Host, Hordeum; leguminose (semi/pollini): Vicia faba L., Lens culinaris Medicus, Pisum sativum L., Lathyrus sativus L.; Linum usitatissimum L. (semi); Cornus mas (frutti/pollini); Corylus avellana (frutti/pollini); Malus sylvestris Miller (frutti/pollini); Vitis sylvestris s.l. (semi/pollini); Quercus sp.pl. (frutti/pollini/ carboni/ manufatti); Ulmus minor (carboni/pollini); specie nitrofile/ commensali/ infestanti/ indicatrici di pascolo (pollini di Urticaceae, Rumex, Plantago, Papaver, Anagallis, Trifolium, Centaurea, Verbena, Malva, Chenopodiaceae, Solanum, Sambucus nigra L., S. ebulus L., ecc.). 3) Il materiale vegetale era usato per: alimentazione, combustibile, strutture edilizie e forse per usi medicamentosi. 4) Gli abitanti del villaggio intervenivano sul paesaggio soprattutto con: disboscamenti; ceduazioni selettive; destinazione di aree a pascolo e a colture di cereali e leguminose. 5) Nell'abitato era verosimilmente in atto una oculata e accurata gestione delle derrate vegetali.